Basket: l'Ignis supera l'ostacolo Forst (75-69)

Partita vissuta d'incertezza finchè ha tenuto Lienhard

Crolla nella ripresa il pivot canturino (reduce da influenza) Marzorati «imbottigliato» nella trappola della difesa varesina

IGNIS: Meneghin 17, Bisson 12, Morse 18, Rusconi 6, Ossola 10, Zanatta 12, Polzot, Lucarelli, Guaico, Rizzi.

FORST: Lienhard 8, Marzorati 9, Recalcati 18, Della Fiori 6, Farina 15, Meneghel 7, Tombolato 3, Beretta 2, Cattini.

ARBITRI: Zambelli di Milano e Albanesi di Busto Arsizio.

NOTE: palasport al completo. Giocatori usciti per 5 falli: Zanatta, Bisson e Meneghin per l'Ignis; Lienhard, Recalcati, Della Fiori, Meneghel per la Forst.

DALL'INVIATO

VARESE, 17 marzo

In nome della difesa Ignis e Forst si sono bloccate a vicenda. Con i giocatori deambulanti alla ricerca dello spazio per tirare, il primo dei grandi incontri decisivi per l'assegnazione dello scudetto si è risolto a vantaggio dell'Ignis per 6 punti: 75 a 69.

E' stata una brutta partita giocata molto nervosamente da entrambe le squadre e falsata dai vari infortuni che in settimana avevano colpito sia Ignis che Forst. Chi ci ha rimesso maggiormente sono stati però i canturini: Lienhard, colpito da un attacco influenzale giovedì, sembrava un fantasma in campo. Pallido e sudato il pivot americano ha gettato la spugna alla fine del primo tempo ed è rimasto in campo solo per onor di firma e per spaventare Meneghin. Fino al 15' della ripresa però: a quel punto è caduto addosso ad un avversario e gli arbitri, nonostante tutto impeccabili, gli hanno fischiato il 5' fallo. Meneghin, un forte raffreddore gli impediva di respirare bene, si è svegliato e per la Forst da 4 punti il distacco è divenuto subito di 9. Poi è uscito anche Recalcati, l'unico canturino in grado di impensierire Gamba, e l'Ignis ha vinto.

Tutto era incominciato con un canestro di Della Fiori. Le due squadre sin dalle prime battute avevano fatto intendere di non voler prendere molti canestri. Morse, controllato a vista da Farina e poi da Meneghel, non riusciva a sfruttare i blocchi e, dicono, accecato dalla luce, ne sbagliava due di seguito. Nelle file varesine qualcosa non girava: anche Bisson era molto impreciso e tutta la squadra appariva impacciata. Meneghin superava tutti e sbagliava qualcosa come sette tiri liberi su otto. Canestri faticosi dunque per l'Ignis e punteggio basso perché dall'altra parte, bloccato Marzorati da Rusconi e da tutti gli altri che lo aspettavano all'inizio dell'area, i canturini si mettevano a giocare al tiro al bersaglio. Avevano visto gli avversari sbagliare da tutte le posizioni, tanto che Taurisano aveva ordinato la difesa a zona senza alcuna preoccupazione, e ora li imitavano. Farina tirava da posizioni impossibili e Recalcati pure.

Qui la Forst ha forse perso l'occasione migliore di vincere, l'Ignis era molto vulnerabile, ma Marzorati, a esempio, bloccato sulle entrate, invece di far girare il pallone con calma in attesa degli spazi, utilizzando magari meglio Lienhard, andava ad imbottigliarsi sull'angolo e l'azione perdeva respiro e veniva conclusa in fretta. Gamba ne ha approfittato utilizzando Zanatta che con due o tre canestri da lontano ha portato al riposo la sua squadra con tre punti di vantaggio: 34-31.

A quel punto per la Forst il secondo tempo è diventato una gara di resistenza. Lienhard si spegneva lentamente e Della Fiori faticava a reggere il ritmo: Recalcati non bastava per rispondere ai punti dell'Ignis che in più difendeva ancora egregiamente e soprattutto prendeva più rimbalzi. Rusconi ne ha conquistati 7 e Ossola 9. La Forst impattava ciecamente contro il muro varesino sino all'uscita di Lienhard, a quel punto all'Ignis, per vincere, bastava giocare come prima.

Silvio Trevisani

I RISULTATI

Ignis-Fürst 75-69; Maxmobili-Innocenti 67-93; Mobilquattro-Sapori 89-82; Sinudyne-Snaidero 92-90; Saclà-Alco 76-70; Canon-Brina 89-69; Fag-Brill 97-96.

LA CLASSIFICA

Ignis punti 36; Innocenti 34; Fürst 32; Canon 28; Sinudyne 28; Sapori e Mobilquattro 18; Saclà 16; Brill 14; Alco, Brina e Fag 12; Snaidero 10; Maxmobili 4.

Maxmobili nettamente superata (67-93)

Ottima Innocenti ma nella ripresa

MAXMOBILI: Rossi Paolo 6, Bertini, Rossi Santo, Fattori, Florio, Oliveti, Gurini 20, Grasselli 15, Pleick 12, Canciani.

INNOCENTI: Benatti 8, Masini 8, Bariviera 2, Cerioni 19, Vecchiato, Bianchi 7, Borlenghi, Brosterhous 19, Ferracini 10, Chittolina.

ARBITRI: Filippone e Cagnozzo, di Roma.

NOTE: spettatori 5000. Uscito per 5 falli: Gurini; primo tempo 41-34 per l'Innocenti.

PESARO, 17 marzo

(v. r.) Buono come al solito il primo tempo della Maxmobili che ha saputo contenere il passivo in soli sette punti contrastando anche nel gioco la più forte compagine milanese. L'Innocenti dal canto suo si è dimostrata la solita grande squadra e ha dato l'impressione di non voler forzare.

Nella ripresa i milanesi hanno dilagato e Bariviera, Brosterhous e Cerioni hanno fatto a gara nel realizzare più canestri e avrebbero certamente potuto superare quota cento se avessero iniziato prima le loro raffiche. Per di più dell'Innocenti erano oggi assenti Ielini e Brumatti, due giocatori base della squadra.

Buona, oltre ai tre cecchini, la prova di Benatti che si è confermato regista d'avvenire. Nella Maxmobili si sono salvati i soli Gurini e Canciani.

«Corri per il verde» a Tor Tre Teste

ROMA, 17 marzo

«Corri per il verde» martedì a Tor Tre Teste. Nel quadro delle iniziative tese a ottenere l'immediato esproprio dell'area compresa tra via Prenestina, via Candiani e Quarticciolo, il comitato di quartiere Tor Tre Teste organizza per martedì 19 marzo con ritrovo alle ore 9 in via Giuseppe Candiani, una corsa campestre «Corri per il verde» in collaborazione con l'UISP di Roma. All'iniziativa prenderanno parte i ragazzi del quartiere e delle scuole della zona e anche i gruppi sportivi popolari del Quarticciolo, della borgata Alessandrina e di Centocelle. Le iscrizioni si ricevono direttamente al ritrovo in via Candiani.

Inciampa a Milano il Sapori (89-82)

Mobilquattro bene senesi senza grinta

MOBILQUATTRO: Rodà, Papetti 2, Giroldi 19, Barlucchi 20, Jura 29, Gragnani, Crippa 4, Gergati 15.

SAPORI: Sensi, Campanini, Granucci 4, Giustarini 4, Franceschini 8, Ninci 14, Johnson 20, Bovone 24, Cosmelli 10, Dolfi.

ARBITRI: Martolini e Florito, di Roma.

NOTE: 2000 spettatori, con nutrita rappresentanza senese. Giocatori usciti per 5 falli: Giustarini dei Sapori.

MILANO, 17 marzo

(s. t.) Festa grande in casa Mobilquattro: dopo tre sconfitte consecutive i milanesi tornano alla vittoria e contro la pericolosa squadra di Siena.

Il sorriso riappare sulle labbra di Sales, l'allenatore, e tutti sono contenti. Il tabellone alla fine della gara segna il punteggio di 89 a 82 per la Mobilquattro, Cardaioli, trainer dei toscani, si lamenta per la mancanza di grinta dei suoi e promette la riscossa contro la Canon domenica prossima.

I senesi infatti hanno giocato un po' in sordina: Cosmelli, si è divertito a portare a spasso Gergati, ma poi nelle conclusioni è stato estremamente impreciso (5 su 15). Uscito Giustarini per 5 falli all'inizio della ripresa è caduta ogni resistenza degli ospiti, anche perchè, contemporaneamente, è cresciuta la Mobilquattro che in alcuni momenti sembrava lottasse per lo scudetto.

I milanesi sono incredibili: capaci di azioni velocissime e di bel gioco, ogni volta che lo schema riesce si fermano a guardare cosa succede, quasi a complimentarsi per quello che hanno fatto. Così riescono a non segnare per due minuti di fila e permettere la rimonta degli avversari.

Oggi, dopo aver conquistato 12 punti di vantaggio, si sono «imbambolati» e i senesi hanno rimontato 7 punti. Per fortuna dei tifosi, Barlucchi ne ha infilati due o tre e Giroldi, meno spaventato del solito, è stato molto preciso dall'angolo. La squadra comunque sembra in ripresa: speriamo.

Chi invece non ha più speranze sono i due arbitri: Martolini e Florito con la pallacanestro non c'entrano nulla e hanno avuto il permesso di tenere il fischietto in bocca durante una gara solo perchè abitano molto vicino alla Federazione italiana pallacanestro, a Roma.

Snaidero battuta (90-92)

La Sinudyne proprio allo sprint

SINUDYNE: Fulz 34, Bertolotti 10, Gergati 4, Benelli 5, Antonelli 2, Serafini 29, Albonico 8. Non entrati: Valenti, Zanussi e Natali.

SNAIDERO: Sanders 24, Paschini 6, Malagoli 34, Melilla 14, Giomo 6, Natoli 6, Fortunato. Non entrati: Savio, Dazzi, Tosoratto.

ARBITRI: Signorini, Ardito e Compagnoni.

REGGIO EMILIA, 17 marzo

(a.b.c.) - Incontro emozionante, al cardiopalma, sempre in perfetto equilibrio (distacco massimo di 5 punti per la Sinudyne al 5'42" del s.t.) si decide solo all'ultimo istante del secondo tempo supplementare, quando, proprio mentre la sirena segnala la fine della frazione, Benelli subisce fallo da Giomo: a tempo ormai scaduto, il bolognese non fallisce l'occasione per dare alla sua squadra la sudatissima vittoria.

Alla Snaidero è forse mancata una sufficiente calma per condurre in porto il risultato, quando a 43" dalla conclusione dei tempi regolamentari conduceva con un vantaggio di tre punti.

Saclà-Alco (76-70)

Da entrambe le parti gioco scadente

SACLA': Laing 22, Frediani 9, Cagnieris 16, Meriati 5, Riva 12, Benevelli 4, Rosa 2, Anconetani 2, Sacchetti 4.

ALCO: Orlandi 10, Bergonzoni 17, Sgarzi, Biondi 5, McGregor 7, Vila 14, Arrigoni 15, Stefanini 2.

TIRI LIBERI: Saclà 18, realizzati 12. Alco 26, realizzati 14.

TORINO, 17 marzo

Vittoria stentata del Saclà, poco incisivo e confusionario all'attacco ed incerto in difesa, su di un Alco scadente come gioco e con pochissimo mordente. La partita è sempre stata incerta. Al 10' del primo tempo 22 a 22, al riposo 40 a 35 per il Saclà.

Nel secondo tempo non cambiava nulla: gioco scadente da entrambe le parti e punteggio sempre incerto. Al 5' 52 a 48 per il Saclà, subito dopo usciva McGregor per cinque falli. Per l'Alco non c'era più nulla da fare. Al 10' 62 a 56 per il Saclà che non aveva difficoltà a portare a termine la partita assicurandosi la vittoria.

Travolta la Standa (51-36)

Il Geas di nuovo campione d'Italia

GEAS: Fasso (5), Bozzolo (12), Toriser (9), Colavizza (14), Moreschi (4), Bocchi (2), Dalla Longa (5). Non utilizzate Tonelli, Ciaccia e Teoldi. All. Vandoni.

STANDA: Giammona, Pareschi (3), Alderighi (9), Bozzi (9), Costa (4), Ghirri (3), Tessarolo (9), Fiorio, Bitu (2). Non utilizzata Apostoli. All. Vasojevic.

ARBITRI: Il sig. Solenghi e Carmina di Milano.

NOTE: Tiri liberi: per il Geas 17 su 24; per la Standa Milano 10 su 22. Uscita per cinque falli Toriser del Geas.

SERVIZIO

SESTO S. GIOVANNI, 17 marzo

Fra scene di entusiasmo e di commozione si è conclusa la partita «clou» del massimo campionato femminile di pallacanestro. La vittoria del Geas sulla Standa è stata netta e meritata pur se le ragazze sestesi non hanno brillato nel gioco. Torna così a Sesto il tricolore sulle maglie delle rossonere che coronano il bel campionato che stanno disputando con il giovane allenatore Vandoni.

Il Geas parte a razzo con la Colavizza sulla Giammona e la Bocchi sulla Ghirri. La Standa si difende con una «zona» ben azzeccata che le rossonere non riescono a forzare. Tre a uno è il punteggio al quinto minuto con grossolani errori accumulati da entrambe le squadre. Poi la Colavizza e la Bozzolo mettono a segno alcuni canestri e prendono le distanze: 12 a 5 all'11'. Vasojevic continua a cambiare le sue atlete cercando di confondere le marcature a Vandoni che però è sempre pronto a controbatterlo con le adeguate contromosse e il Geas si allontana sempre più.

Quindici punti alla fine della prima parte per le locali con la Bocchi utile in difesa ma nulla in fase conclusiva. Nella ripresa le sestesi calano di tono e la Standa ne approfitta con la Bozzi e la Alderighi, le migliori delle ospiti, per accorciare le distanze. Ma è solo un fuoco di paglia.

Franco Pontoriero

Serie C

A: situazione immutata B: il Rimini inciampa a Pisa C: prezioso successo del Lecce

La sosta del campionato non ha giovato all'Alessandria, che, impegnata sul campo della Gavinovese (e va bene che si trattava di un «derby»!) non è andata più in là dello 0-0. Per fortuna dei grigi, gli antagonisti della capolista non hanno fatto di meglio. Il Venezia è stato sconfitto a Bolzano, l'Udinese è uscita battuta — udite, udite — dal campo di Padova e solo il Lecco ha rimediato un pareggio sul campo del Monza. Sicchè ora l'Alessandria guida la fila con cinque punti di vantaggio sulla coppia Venezia-Lecco.

Sul fondo, giornata nera per la Triestina sconfitta in casa dal Belluno, per il Savona costretto al pareggio casalingo dalla Pro Vercelli e turno favorevole, invece, oltre che per il Padova, per il Derthona, che, battendo il Clodiasottomarina, non solo ha conquistato due preziosi punti, ma ha inguaiato i veneti, che ora si trovano con una classifica assai critica.

* * *

Nel girone B la marcia velocissima del Rimini è stata interrotta dal Pisa e poichè la Sambenedettese, sia pure con una certa fatica, ha superato l'Empoli, ora i marchigiani si trovano con quattro punti di vantaggio sui romagnoli, un vantaggio che, anche se non è ancora decisivo, risulta tuttavia assai sensibile.

In zona retrocessione Olbia e Torres, come era nelle previsioni, si sono divise la posta, il Viareggio è stato sconfitto a Grosseto, la Cremonese ha pareggiato alla Spezia, il Ravenna ha ottenuto un prezioso successo ai danni del Piacenza mentre l'Empoli, come abbiamo visto, ha perduto a S. Benedetto.

* * *

Dai e dai il Lecce, nonostante la dabbenaggine del punto perduto a tavolino per ignoranza del regolamento (un punto che sul campo del Massa, poteva anche essere incrementato almeno da un pareggio) è riuscito a prendere la testa, grazie al successo di misura sulla Turris. Il Pescara, infatti, s'è fatto imporre il pareggio casalingo dal Trapani, mentre Casertana e Nocerina hanno anch'esse pareggiato (la Casertana ad Acireale, la Nocerina sul proprio campo con la Salernitana). E' arrivato dunque il momento del Lecce? Nella bassa classifica il Barletta ha pareggiato a Castellammare, il Cosenza a Marsala, il Pro Vasto col Frosinone sul neutro di Genzano, mentre il Latina ha battuto il Chieti. Juve Stabia e Chieti sono pertanto le pericolanti che escono maggiormente danneggiate dalla sesta di ritorno.

Carlo Giuliani

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Il Salone di Ginevra

Interrogativi senza risposta

Il Salone dell'automobile di Ginevra, il primo dell'anno ed anche il primo dopo la più grave crisi nella storia dell'automobile, chiuderà i suoi battenti domenica prossima. Gli organizzatori ne trarranno un bilancio positivo se si limiteranno a considerare il numero dei visitatori, che si prevede abbastanza elevato.

Più difficile sarà questo bilancio dal punto di vista degli espositori, perchè è assai improbabile che da Ginevra esca una indicazione precisa sulla strada da battere e quindi sui programmi produttivi da adottare. Sta a dimostrarlo il fatto stesso che i «prototipi» presentati a Ginevra hanno caratteristiche completamente diverse: c'è chi punta sulle auto economiche e propone soluzioni avveniristiche all'insegna della austerità e c'è chi, invece, ha elaborato modelli che dal punto di vista della realizzazione pratica sembrano oggi completamente fuori dal tempo.

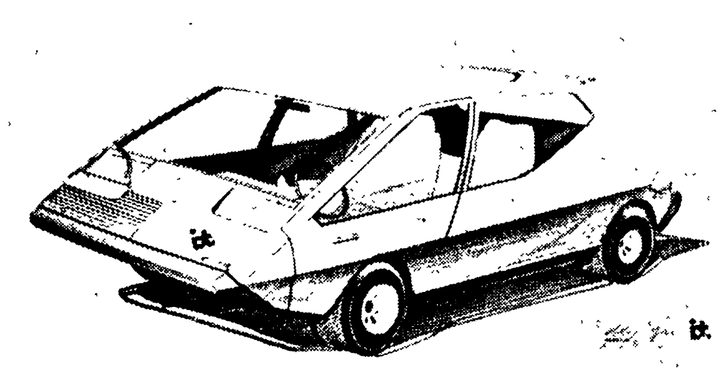
Se una valutazione si può fare di questo quarantaquattresimo Salone ginevrino è solo quella che non è riuscito a sciogliere gli interrogativi sul futuro dell'automobile. Lo dimostrano anche le caratteristiche delle vetture di cui ci occupiamo in questa pagina, quasi tutte opera di progettisti italiani.

Su Ginevra resta ancora da confermare, intanto, che la Volkswagen «Scirocco», come avevamo previsto, è stata la «regina» del Salone.

Un'idea non peregrina ma ancora da concretizzare

Proposta dall'Industrial Design la vettura per il tempo di crisi

L'auto è pensata per tre sole persone - Il motore a lato del guidatore - Asimmetriche le porte laterali - Ingombro contenuto



Così dovrebbe presentarsi la Indestor a tre posti. In base all'idea ancora da sviluppare la trasmissione dovrebbe essere centrale ed è prevista derivata, mediante coppia conica, dall'uscita del cambio di un motore Suzuki 750 c.c. a tre cilindri raffreddato ad acqua. Le ruote motrici sono quelle posteriori.

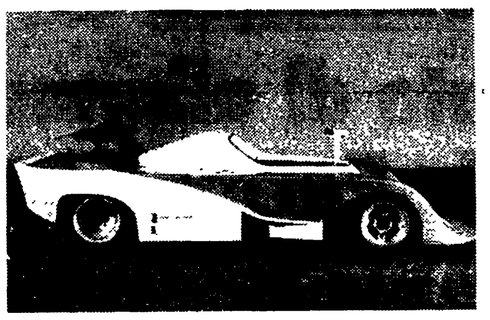
Salvo che in rare occasioni, le automobili circolano trasportando un numero di persone inferiore a quello per le quali sono omologate. Se ne vedono le conseguenze nel traffico cittadino, per non considerare le altre quali lo inutile spreco di carburante, l suolo pubblico occupato da auto più ingombranti del necessario, ecc. In base a queste considerazioni, la Industrial Design di Torino (Indestor) ha proposto al Salone di Ginevra, oltre ad un prototipo di piccola camionetta, un tema oltremodo interessante: quello di una vettura a tre posti (comodi) di limitato ingombro (lunghezza metri 3,150; larghezza metri 1,515; altezza metri 1,400) di limitato consumo e con un «coefficiente di penetrazione» ottimale, adatto ad un periodo di crisi.

Grazie alla collocazione del motore in posizione laterale a fianco del guidatore, i due posti posteriori affiancati sono molto comodi e facilmente accessibili. La proposta di vetturetta della Indestor prevede una vettura a tre porte delle quali le due laterali non sono simmetriche.

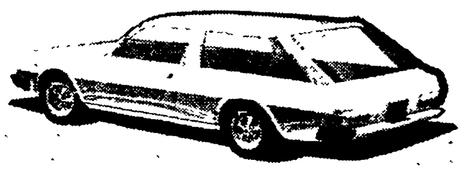
Tre prototipi di Pininfarina

Una vettura da competizione una «break» ed uno spider

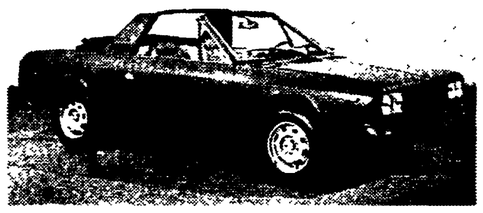
L'«Abarth 2000 SE 027» può variare il passo - Non s'imbratta il lunotto della «Maremma» - Originale padiglione per lo spider «Beta»



La vettura da competizione «Abarth 2000 SE 027». La carrozzeria è realizzata in poliestere RV.



La Fiat «130 break». Si noti il tetto terminante a forma di spoiler per assicurare la pulizia del lunotto.



La Lancia «Beta spider». Si nota il robusto «roll-barr». Nella fotografia la semi-capote è ribaltata.

Pininfarina ha presentato a Ginevra tre novità mondiali. Si tratta di tre modelli — una vettura da competizione, una «break» o giardinetta che dir si voglia, e uno spider — che se sembrano ignorare le conseguenze della crisi petrolifera, non ignorano certamente quello che è stato questo anno il tema del 44° Salone dell'auto di Ginevra: «Sicurezza per tutti». Per tutti e tre questi modelli, il carrozziere torinese ha infatti tenuto conto delle esperienze ottenute con la realizzazione della «PF *Sigma*» — costruita già nel 1963 per affrontare i problemi della sicurezza sia attiva che passiva — e di quelle successive con gli studi per la progettazione dei *roll-bar* e sul comportamento delle automobili quando sono soggette all'azione del vento laterale.

Il primo modello esposto, come si diceva, è una vettura da competizione, destinata al Campionato europeo «Marche 2 litri», costruita in collaborazione con l'Abarth. Si tratta di una sport biposto spider — «Abarth 200 SE 027» — con motore in posizione posteriore centrale con telaio monoscocca. Questa soluzione tecnica dà alla vettura maggiore sicurezza, leggerezza e rigidità.

L'impostazione della vettura studiata dai tecnici dell'Abarth, prevede sulla parte anteriore della monoscocca una centina per l'attacco delle sospensioni e su quella posteriore il collegamento con un telaio supplementare per il gruppo motore, cambio, sospensioni. Il telaio supplementare è facilmente sostituibile con altri di differente lunghezza, in modo da poter variare il passo della vettura.

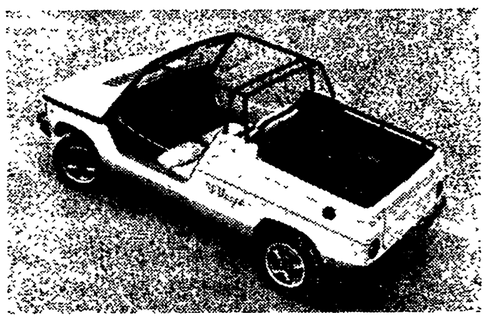
Il secondo modello Pininfarina è una Fiat «130» in versione «break» battezzata «Maremma». Fino al montante centrale la vettura è identica al coupé «130». Le modifiche interessano la parte posteriore, in cui è stata ricavata la terza porta, e che è caratterizzata dalle grandi superfici vetrate e dalla parte terminale del tetto che presenta uno «spoiler», adottato allo scopo di impedire l'imbrattamento del lunotto posteriore, che è un difetto caratteristico di molte «break».

Pininfarina ha infine proposto una versione spider del coupé Lancia «Beta» che conserva sia i gruppi meccanici che gli strumenti, la consolle e il volante della «Beta Coupé» con l'evidente scopo di contenere i costi in caso di realizzazione di serie. Nonostante la vettura sia molto compatta — la lunghezza totale è inferiore ai 4 metri — è buona sia l'abitabilità per quattro persone che la capacità di trasporto bagagli. Particolarmente interessante il padiglione della vettura, che si scompone in tre elementi essenziali: un tettuccio rigido asportabile che può essere sistemato in un apposito vano all'interno del baule; un robusto «roll-bar»; una semi-capote ribaltabile, che offre la stessa sensazione di libertà tipica dei tradizionali modelli spider.

Un'utilitaria tuttofare

Infinite versioni con la «Village»

Il prototipo presentato da Bertone può trasformarsi in spider, furgoncino, ecc.



In carattere con il clima di austerità il prototipo presentato al Salone di Ginevra da Bertone. Invece di cimentarsi, come di consueto, con una grossa cilindrata, il carrozziere torinese ha affrontato il tema di un veicolo che, pur nella sua impostazione utilitaristica di base (la meccanica è quella della «127») può trasformarsi, con la aggiunta di appositi elementi opzionali, in tutta una gamma di possibili versioni. E' nata così la «Village» (*nella foto nella versione di base*) ossia una macchina adatta alle più svariate esigenze: dall'impiego come razionale mezzo di trasporto di persone e cose ad autovettura per le vacanze. La robusta struttura tubolare della vettura contribuisce alla massima sicurezza del pilota e del passeggero in caso di urto o ribaltamento del mezzo e serve altresì come supporto per quegli elementi che ne consentono la diversificazione di impiego. La «Village» può infatti agevolmente trasformarsi nella versione che più si desidera: spider, furgoncino, pick-up e molte altre ancora.

Consegnato durante il Salone di Ginevra

Style Auto Award '73 alla Matra «Bagheera»

Style Auto Architettura della Carrozzeria attribuisce ogni anno un riconoscimento ai progettisti della migliore nuova carrozzeria entrata in produzione nell'anno precedente. Quest'anno è toccato alla «Bagheera» *(nella foto)*.

Il giudizio è riservato ai professionisti di tutto il mondo nella progettazione e produzione delle carrozzerie di automobili.

Il giudizio deve esprimersi sulla base del miglior «compromesso» risultante dai diversi e spesso contrastanti fattori intervenuti nella progettazione di una nuova carrozzeria: estetica e funzionalità, *image* di marca ed esigenza del mercato, qualità del prodotto ed economia di fabbricazione, efficienza aerodinamica e vincoli dimensionali esterni ed interni, tecnica strutturale e sicurezza ecc.

Ogni giurato è tenuto ad indicare tre carrozzerie in ordine di preferenza: alla prima vengono assegnati tre punti, alla seconda due e uno alla terza. A quella che ottiene infine il maggior punteggio viene attribuito lo «Style Auto Award».

Quest'anno — 7ª edizione del premio — la giuria composta da 100 professionisti ha così votato: Matra Simca Bagheera punti 103; Opel Kadett 91; Lancia Stratos Bertone 86; Dino Ferrari 308; GT4 Bertone 74; Lancia Beta coupé 59; Ford Mustang II 30; Austin Allegro (L-Innocenti Regent) 25; Opel Diplomat CD Bitter 22.

Lo «Style Auto Award» è stato così consegnato, durante il Salone di Ginevra, al «Centre de Etudes Carrosserie della Engins Matra».

Le strade / Il traffico

Aumentate di 1.100.000 le patenti in Italia nel '73

Oltre un milione di patenti — esattamente 1 100 000, secondo le prime statistiche della direzione generale della motorizzazione civile — sono state rilasciate in Italia nel 1973. Questa la suddivisione fra le categorie maggiori: 992.000 di categoria «B» ad uso privato ed «F»; 27.000 di categoria «A» ad uso privato; 30 000 di categoria «C» ad uso privato; 31 mila delle categoria «D» ed «E» ad uso privato.

Con le nuove immissioni, il numero totale delle patenti rilasciate è salito, all'inizio di quest'anno, a ben 20.374.654. Si tratta però di una cifra non corrispondente al reale numero degli automobilisti, in quanto comprende titolari di patenti deceduti o inabili, nonchè coloro che non guidano più a causa dell'età.

■ Questa primavera entrerà in servizio a Manchester il primo autobus elettrico di Gran Bretagna, che trasporta 50 passeggeri. Ha un'autonomia di 64 chilometri sufficiente per un normale turno di servizio. Le sue batterie si ricaricano in tre ore e mezzo. Come esperimento iniziale ne sono stati costruiti venti uguali.

A Manchester sono in funzione 2.500 bus.

■ Sono stati ultimati oggi i lavori di perforazione per la costruzione di un tunnel che collegherà le isole giapponesi di Honshu e Kyushu e sarà, per lunghezza, secondo soltanto a quello del Sempione.

Lungo i 18,7 chilometri del tunnel transiteranno i convogli di una linea ferroviaria appositamente predisposta per le alte velocità.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci